



ITALIAN GREEN ROAD AWARD

IGRAW: L'OSCAR ITALIANO DEL CICLOTURISMO Edizione numero quattro boom di candidature

Quarta edizione dell'Oscar Italiano del cicloturismo, l'**Italian Green Road Award**, premio promosso dalla rivista on line di cicloturismo **Viagginbici.com** e organizzato assieme a **Cosmobike Show**, la Fiera internazionale della bicicletta che si svolgerà a Verona il 16 e 17 febbraio prossimi.

Vista l'importanza di sensibilizzare e di valorizzare quanto di bello e di "green" presente nel territorio italiano, il **Premio ha il patrocinio del Ministero dell'Ambiente**. La stessa legge Finanziaria 2018 pone rilievo alla tematica, tanto che sono stati predisposti finanziamenti appositi per la realizzazione di opere ciclabili e di progetti inerenti alla viabilità verde.

Una sempre maggiore partecipazione ed interesse ha creato attorno a sé il premio, visto la risposta di quasi tutti i territori italiani, viene ritenuto particolarmente importate come **trampolino di lancio per le iniziative di sensibilizzazione della tematica "verde e ciclabile" e della promozione dei territori italiani attenti a questo nuovo modo di fare turismo e creare benessere.**

Il premio si allinea perfettamente alla filosofia della manifestazione che lo ospita, **Cosmobike, format fieristico che mette al centro la passione, gli interessi e le esigenze del ciclista, ma guarda anche al futuro del settore, con tematiche quali sostenibilità ambientale**, nuovi concetti di mobilità urbana e ricerca tecnologica. Un contest che mette l'accento su argomenti di forte attualità che interessano diversi settori, da quello delle infrastrutture a quello della viabilità, ambiente, ricerca e sviluppo, fino ad arrivare alla salute ed al sociale, stimolando l'utilizzo delle due ruote nel quotidiano oltre che nel tempo libero.

*«Il cicloturismo incentiva e promuove lo sviluppo del territorio e dei piccoli borghi. – dichiara **Ludovica Casellati, Direttore di Viagginbici.com e ideatrice del concorso – Attorno a questi nuovi flussi turistici, se vengono promosse queste direttrici ciclabili, possono nascere nuove opportunità di lavoro. Questo vale in modo particolare per i giovani, che si possono impegnare in nuovi lavori come guida cicloturistica, o possono aprire servizi per i cicloturisti che possono andare dalla ciclofficina al bike caffè, dalle strutture bike friendly agli agribike. Ed è proprio per questo che è nato l'Italian Green Road Award, con l'idea di valorizzare i territori e i loro investimenti in infrastrutture verdi».***

LA GIURIA

Una giuria di opinion leader, giornalisti della stampa turistica e specializzata nel raccontare il mondo della bicicletta, unitamente ad altre voci della politica dell'ambiente e della società civile, esamineranno le candidature che ogni Regione riterrà di proporre. La giuria è così composta: Ludovica Casellati (direttore Viagginbici.com) Presidente; Lucia Cuffaro (presentatrice "Chi fa da sè"); Aldo Ballerini (direttore di Cyclist); Antonio Dalla Venezia (presidente FIAB); Antonio Barreca (direttore generale Federturismo); Paolo Coin (project manager Cosmobike); Alessandra Schepisi (giornalista Radio 24), Gianluca Santilli (presidente Osservatorio Nazionale Bike Economy); Enrico Rondoni (giornalista Mediaset); Renato Di Rocco (presidente federale Federciclismo); Maria Zezza (giornalista Rai).

I PREMI

In palio un **Primo Premio assoluto, un secondo e un terzo alle vie verdi che avranno dimostrato di poter fungere da esempio alle altre.** Una **Menzione speciale** potrà essere assegnata ad una Via Verde per una





iniziativa, un evento o un particolare che la rende unica. La stampa coinvolta nella giuria avrà la facoltà di assegnare ad una via Verde diversa il **premio della Stampa**. Solo il primo vincitore assoluto però potrà usufruire del viaggio stampa messo in palio e che prevede l'organizzazione di un fine settimana lungo la Via Verde vissuto da un nutrito gruppo di giornalisti che poi ne potranno dare notizia sui propri canali mediatici. **I premi saranno assegnati nella giornata di inaugurazione di Cosmobike.**

LE CANDIDATURE

Tanti i progetti arrivati relativi alle ciclabili o ai percorsi cicloturistici d'Italia, con un interesse che ha coinvolto tutte le Regioni a partire dal nord dalle province autonome di Trento e Bolzano, passando per Lombardia, Liguria (Alta via dei Monti Liguri e il sentiero del crinale), all'Umbria, il Lazio (ciclabile a Sora), l'Abruzzo con il sentiero dei Briganti, alla Calabria (dal Soverato alla ciclabile Ionica) fino alle isole di Sicilia e Sardegna. In breve le candidature.

Il Veneto ha proposto la ciclabile **“I paesaggi del Palladio”**, un percorso ad anello che nasce nel cuore di Vicenza per poi scivolare tra campagne, fiumi e colline venete, senza dimenticare le antiche ville che ne impreziosiscono il quadro, simbolo di arte e cultura, patrimonio da non trascurare. La pista passa anche dal Lago di Fimon e sale sui Colli Berici, per un totale di 31 chilometri e 300 metri di salita media.

“L'Alta Via dei Monti Liguri” (in Liguria), è un sentiero di crinale che, con i suoi 430 km attraversa le creste delle Alpi e dell'Appennino Ligure, e collega Ventimiglia a Ceparana. Paesaggi mozzafiato spesso con il Mar Ligure sullo sfondo.

“Il Cammino dei Briganti” (Abruzzo), un percorso di 100 km tra paesi medievali e natura selvaggia tra Abruzzo e Lazio, da percorrere in MTB, ma è necessaria una certa preparazione fisica e tecnica. E' percorribile a quote medie, tra gli 800 e i 1300 metri di quota, sulle orme dei briganti della Banda di Cartore tra la Val de Varri, la Valle del Salto e le pendici del Monte Velino. Partenza e arrivo da Sante Marie, vicino a Tagliacozzo (AQ).

In Lombardia si può percorrere la **“Ciclovía del fiume Oglio”**, un percorso di oltre 280 chilometri tra le province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, 1.883 metri la quota di partenza del Passo Tonale, 21 metri la quota di arrivo al Ponte di Barche a San Matteo delle Chiaviche, 1.862 metri il dislivello, il 70% del percorso è su asfalto e il 30% è percorso sterrato.

La ciclovía “Delle sorgenti” in Campania, è un percorso che si snoda nell'alto casertano, esplorando un territorio che racconta di antiche popolazioni, di siti culturali, di borghi medievali, di eccellenze enogastronomiche, di paesaggi, di foreste, laghi e sorgenti, regalando emozioni per tutti i sensi.

La **Calabria** ha predisposto un vero e proprio bando di selezione per proporre le più belle green road presenti nel suo territorio. Alla fine è stato selezionato per il concorso di quest'anno il **tracciato ciclopeditone delle ex ferrovie Calabro – Lucane nel tratto Castrovillari – Morano Calabro** e il **NDUT ovvero il cammino di Norman Douglas** sulle tracce del viaggio raccontato nel libro **“Old Calabria”** dello scrittore inglese.

Lazio. Lungo il percorso della green road **“Rocca Sorella dal Centro Storico alla Rocca”**, la collina **“Rocca Sorella”** si erge come una piramide naturale sulla città di Sora. Qui si svolge da un decennio la gara ciclistica **“S. Casto Bike”**. Il sentiero inizia dal cuore della città in Piazza S. Restituta Patrona di Sora, attraversa un pezzo di Corso Volsci, si immette in via Cittadella e via Branca (Rione Canceglie) centro storico della città, per poi giungere nel meraviglioso Borgo medioevale di S. Rocco.

La Provincia autonoma di Trento – Trentino, ha scelto di far partecipare ben due percorsi del suo





territorio: **la ciclabile dell'Alta Val di Non e la ciclabile della Val di Fiemme**. La prima può essere percorsa in circa due ore per una lunghezza del percorso di circa 25 km e un dislivello di 460 metri. Come punto di partenza si può scegliere qualsiasi paese lungo il percorso: Malosco, Fondo, Romeno, Cavareno, Sarnonico, Amblar, Don, Ronzone. La seconda ciclovia collega la Val di Fiemme con la Val di Fassa fra prati, ruscelli e masi di montagna. Con un dislivello di appena 600 metri, si possono percorrere quasi 50 km, da Molina di Fiemme fino a Canazei. La ciclabile è adatta alle famiglie con bambini e ai ciclisti che vogliono scaldarsi prima di affrontare una salita sui passi dolomitici.

Per l'Emilia Romagna in gara ci sarà **bici senza confini**: un anello integrato di 1.750 chilometri di strade verdi per il cicloturismo e per la mobilità lenta. Un anello di connessione lungo i confini regionali di ciclovie/percorsi/itinerari esistenti che si possono percorrere in bici, mbt, a piedi, endurance trail, a cavallo, integrato con reti/sistemi regionali, nazionali ed europei di mobilità lenta.

Il Grand Tour della Val di Merse è un itinerario cicloturistico di 172 km completamente segnalato in Val di Merse, affascinante e autentico angolo di **Toscana**. Si sviluppa su strade secondarie a basso indice di traffico, da pedalare in più giorni visto che si distende su una vasta area che va dalla Montagnola Senese, la Val d'Elsa, le Crete Senesi fino a sfiorare la Maremma.

In Umbria si può pedalare lungo la **ciclovia del fiume Tevere**. Si tratta di un percorso ciclopedonale adatto quasi completamente anche come ippovia e per handbike, parte dal comune di San Giustino e arriva a Perugia attraverso i comuni di Città di Castello, Montone e Umbertide, seguendo la sponda del fiume Tevere. La via verde **Gole del Nera** utilizza i tratti delle ferrovie dismesse Orte – Ancona e tocca tre siti di interesse comunitario, ovvero il lago Aia, le Gole del Nera e il lago di San Liberato, e permette di vedere lo spettacolo dell'affioramento di numerose sorgenti minerali.

In Alto Adige la ciclabile dell'Adige lungo la "Via Claudia Augusta" (VCA) è caratterizzata da un susseguirsi di paesaggi diversi tra loro: la parte altoatesina della ciclabile lungo la "Via Claudia Augusta" parte da Resia, percorre tutta la Val Venosta, costeggia il "Burgraviato" per proseguire nella Valle Adige, passando per Merano, Bolzano, per proseguire tra campi e meleti fino a Salorno.

Ufficio stampa IGRW
Ludovica Casellati
M: 335 768 2244
Mail: ludovica@casellati.it

